

ASIA CONTRO MORGAN: VUOLE TOGLIERGLI LA FIGLIA, MA GLI AMICI VIP STANNO CON LUI

ANNO XXI 22 APRILE 2010
€ 1,50 N°16 SETTIMANALE

RCS Periodici

Novella

2000



COLOMBARI



VENTURA



DEL BASSO



LUXURIA



FALCHI



PARIETTI



BELEN



YESPICA

CHIABOTTO

Il ministro lancia l'allarme silicone

Seni che scoppiano: paura tra le dive tv

Una circolare della Sanità avverte che alcune protesi già impiantate possono rompersi. Da Belen a Luxuria, scattano i controlli anche per le star





Francesca Cipriani (25 anni), Barbie maggiorata del GfG, è appena passata dalla quinta alla settima. «Per essere notata di più», dice.



Altro Gf, altra pin up: Cristina Del Basso (22), reduce della nona edizione, ha rifatto il seno a 18 anni. Una sesta. Voleva l'ottava.

Allarme per le rifatte

Aiuto: in queste scollature c'è una bomba a orologeria

Una circolare del nostro ministero della Sanità avverte che in Italia sono state impiantate protesi al silicone difettose: si rompono e il décolleté si deforma. Subito tra le signore Vip è corso un brivido. Ecco quali sono i rischi, le reazioni e il parere dei luminari della chirurgia plastica

di Massimo Murianni

È tutto nero su bianco: con una circolare il nostro ministro della Sanità ha disposto il sequestro di una partita di protesi al silicone difettose, e con una nota il sottosegretario alla Salute **Francesca Martini** si è appellata "alla serietà e alla coscienza dei medici chirurghi" per rintracciare le donne che quelle protesi le hanno già impiantate e rischiano di trovarsi da un giorno all'altro non con un seno che scop-

pia, ma con un seno che si deforma e con delle protesi da rimuovere e un intervento di mastoplastica da rifare da capo. Che la notizia originale sia arrivata sui siti italiani il 1° aprile non ne ha aiutato la diffusione: tutti hanno pensato all'ennesimo pesce della giornata. Invece no: è proprio il primo aprile il giorno in cui in Francia scoppia l'allarme silicone, con le protesi di 30 mila donne a rischio di rottura e un gigantesco scandalo in procinto di esplodere. L'Agenzia per la sicurezza sanitaria francese, infatti, ha con-

fermato che sono state sospese dalla commercializzazione le protesi che la Pip, Poly Implant Prothèse, ha prodotto dal 2001 a oggi, perché contengono un gel al silicone diverso da quello dichiarato, e non conforme alle normative europee. In pratica, hanno il doppio delle probabilità di rompersi. Subito dopo, arriva la conferma che quelle protesi circolano anche in Italia e sono state impiantate anche da noi. Facile immaginarsi il brivido lungo la schiena di star, starlette, giuffine, isolate, presentatrici e opinioni- ➔

Ieri



Simona Ventura (45, a destra e sinistra in un prima e dopo l'operazione) si è rifatta dopo la rottura da Stefano Bettarini, avvenuta nel 2004: «Non voleva che le rifacessi. Andare dal chirurgo è stato il mio primo vero gesto di ribellione nei suoi confronti», ha dichiarato.

Oggi



Loredana Lecciso

“Ritoccata io? Sì e no”

Loredana Lecciso (30 anni, a destra in un ipotetico “prima” e “dopo”) ha la fortuna di avere un fratello chirurgo estetico: Luca, che opera a Pavia e Milano. E lui che alla fine mi sconsiglia prima di fare qualsiasi intervento», spiega. Ma lei il seno l'ha rifatto o no? «Mi. Né no né sì. Non glielo dico. In ogni caso, quando faccio una cosa la faccio bene. Quindi, qualora avessi deciso di ritoccare il seno, mi sarei informata su tutto, dall'intervento ai rischi, dalla convalescenza alla qualità delle protesi. Quindi adesso sarei comunque serena. Anche perché, dopo l'isola dei famosi, ho un approccio più naturale con il mio corpo. Una cosa che si tende a dimenticare. Ci vorrebbe un'isola ogni due anni, per rinfrescare la memoria...». (M. Aprile)



2010



2002



Ieri

Pentita delle labbra, frutto di un errore dell'estetista e «non più adatte alla sua età», è Alba Parietti (48 anni). Ma non del seno.

Oggi



Brigitte Nielsen (44), habituée del silicone, l'anno scorso è stata protagonista di *Celebrity Bisturi*, programma tv durante il quale si è sottoposta a lifting facciale, due liposuzioni e una riduzione del seno. Già passato per le mani dei chirurghi.

Ieri



→ ste chirurgicamente prospere.

La quinta? Un investimento

In realtà, come si può leggere nelle interviste rilasciate a *Novella* in queste pagine, tutte ostentano sicurezza; quando si tratta di salute non si scherza e chi si rivolge a un bravo chirurgo per rifarsi il seno sa di dover fare continui controlli. Tra l'altro, le taglie XL sono un piccolo capitale, visto che l'operazione costa circa 10 mila euro. Soldi che nello showbusiness possono anche essere considerati un investimento. **Elena Santarelli**, per esempio, accredita al seno rifatto buona parte del suo successo. E **Sara Tommasi**, la boccioniana che applica le strategie di marketing per piazzare se stessa nel

mondo dello spettacolo, considera l'aumento di taglia uno stratagemma per migliorare il "prodotto". Certo, messa così sembra un gioco da ragazzi; vado, mi faccio dare una pompatina e poi rientro nell'investimento grazie a una fotografia nuova

e soda di zecca. In realtà, per migliaia di signore le cose non sono così semplici; oggi tocca a quelle costrette a tornare dal chirurgo nel dubbio di essersi fatte impiantare delle protesi difettose ed eventualmente sostituirle. Domani, non si sa.

L'ALTRO LATO DELLO SCANDALO

Mentre l'allarme tette dilaga tra le signore europee, i dipendenti della Poly Implant Prothèse protestano davanti ai cancelli chiusi dell'azienda, prendendo a calci un mare di protesi contraffatte. La Pip, leader francese del settore, che ha sede a La Seyne-sur-Mer, in Provenza, è in liquidazione, e i 120 dipendenti rimasti senza lavoro temono anche di perdere le indennità che dovrebbero ricevere.



Disoccupati

Oggi



Ieri

Nina Moric (33) ha sempre parlato liberamente solo del suo ritocco alle labbra. Ma le foto lasciano sospettare anche una aggiustatina al seno, che lei nega.

Oggi



In passato, invece, è rimasto scolpito nella memoria di tutti gli italiani dotati di ormoni quanto accaduto a **Carmen Di Pietro**. Si parla di 15 anni fa, quando la fissazione della soubrette per le forme giunoniche abitava ancora dalle parti delle estrosità d'artista, e la maggior parte delle donne reagiva alla sua determinazione bombastica con smorfie disgustate all'indirizzo dell'uomo più vicino: «Ma guarda quella! Quanto si vede che sono finte... Mica ti piacerà quella roba lì, vero?». No, macché, figurati. Tanto che poi, quando Carmen annunciò che le era esploso il seno sinistro durante un viaggio aereo, metà della popolazione maschile cadde in depressione, l'altra, mandato al diavolo il *politically correct*, rise della disavventura. Ci vollero fior di smentite, comunque mai dell'interessata, e tutte le rassicurazioni dei chirurghi plastici per riportare la pace nel- ➔

Victoria Petroff

“A me non scoppia più”

Non parlate di mastoplastica a **Victoria Petroff**, modella russa conduttrice del talk show *Sesso, Amore e...* su www.cometv.org (a sinistra e sotto, dopo e prima l'intervento). «Le mie curve mi sono costate paura e lacrime. Oggi, sapere che ci sono donne preoccupate per lo stesso motivo mi fa ritornare alla mente il mio calvario dopo quell'intervento riuscito male. L'ho fatto in Italia. Non accadrà mai più. Sono finita in ospedale, dove mi hanno detto che avevo contratto l'infezione in una sala chirurgica non ben disinfettata. E per questo che, per rifare l'intervento, sono andata a Dallas. Dunque non ho paura di avere protesi francesi: lì non le usano». (R. Lacala)

Ieri



Oggi



Oggi



Ieri

Belen Rodriguez (25 anni) sostiene di essersi dovuta rifare il seno perché il suo sarebbe stato rovinato da una dieta. Dalle foto (sopra prima e a destra dopo) sembra che ne abbia comunque guadagnato.



La cantante britannica Amy Winehouse (26) è recentemente stata ricoverata in ospedale per problemi alle protesi, impiantate l'anno scorso.

Ieri



→ le fantasie degli uomini e più informazione fra le donne: le protesi non sono a rischio deflagrazione. Ma la leggenda del seno esplosivo è dura a morire. Più recentemente, è toccato alla modella russa **Victoria Petroff** (nella pagina accanto, l'intervista che le ha fatto *Novella*) diventare famosa per una notizia simile. È accaduto durante *l'Isola dei Famosi 5*, quando le protesi nuove di zecca l'hanno costretta a rinunciare al reality show e riparare in tutta fretta in ospedale. In quel caso, si trattò di un'infezione alle cica-



TRANQUILLIZZANTE

Andrea Grisotti, presidente della Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica, invita le donne a far controllare le proprie protesi, senza panico.

trici fresche di chirurgo, ma per tutti Victoria è rimasta quella a cui è scoppiata una tetta sull'*Isola*. Le prime a dare saggi e cauti consigli alle donne in fatto di chirurgia estetica sono proprio le attrici e le showgirl che ci sono già passate, attentissime a seguire le indicazioni che hanno ricevuto dai loro medici. Dopo un intervento, per esempio, esortano a fare un richiamo periodico, una specie di "tagliando" annuale. Niente di troppo diverso da quanto fanno le aziende automobilistiche, insomma, se non fosse che,

per il seno finto, non esiste un *database* da consultare per rintracciare seduta stante le donne che hanno le protesi difettose. Ma, forse, ci sarà. Il sottosegretario alla Salute **Francesca Martini** sta infatti portando avanti un disegno di legge con due punti fondamentali: istituire un registro delle protesi mammarie e vietare interventi estetici su minorenni. Il Consiglio dei ministri ha già dato il via libera e ora bisogna aspettare che l'iter dell'approvazione faccia il suo (lungo) corso.

Pip: se le conosci le eviti

Da parte loro, i medici recitano una specie di mantra della tranquillità: «Niente panico, ma controllate i vostri impianti», sintetizza per *Novella*

Oggi



Ieri

La Miss Italia 2004 Cristina Chiabotto (23) è ricorsa alla chirurgia per rendere il suo piccolo seno proporzionato al resto del corpo: è una stangona di oltre 1 metro e 80.

Oggi



Andrea Grisotti, presidente della Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica. «Le donne che hanno fatto una mastoplastica devono sapere che nella loro cartella clinica è specificato il tipo di protesi che è stata usata», spiega. «Nel caso si tratti di una Pip è bene procedere a un controllo, basta una semplice ecografia. Questo perché, in passato, le Pip sono arrivate anche in Italia», continua. «Io stesso le ho utilizzate in operazioni di mastoplastica all'Istituto dei tumori di Milano. Ora le autorità sanitarie francesi hanno rilevato un tasso di rottura doppia rispetto allo standard. Hanno controllato e scoperto che dal 2001 veniva inserito nelle protesi un gel al silicone diverso da quello dichiarato, e di tipo non conforme alle normative europee. Una vera truffa. Ma sia chiaro, non è niente di grave per la salute. Le protesi non sono bombe pronte a esplodere: anche se si rompono, il silicone non se ne va in giro per il corpo».

Quasi una fotocopia, il commento di **Marco Klinger**, responsabile dell'Unità operativa di Chirurgia plastica dell'Istituto clinico Humanitas di Mi- ➔

Vladimir Luxuria "Rifaccio l'intervento ogni dieci anni"

Vladimir Luxuria (44, sotto e a destra, prima e dopo l'intervento), dal 20 aprile al Teatro Parenti di Milano in *Personae naturali e stralottenti* di Giuseppe Patroni Griffi, è sicura: «Le mie non sono protesi francesi. Del resto, dalle mie parti si dice: "La gatta frettolosa fa i gattini ciechi". Perciò consiglio ogni donna di informarsi bene e di scegliere rispettando il proprio corpo. A me hanno misurato le spalle e mi hanno chiesto se dormo abitualmente a pancia in giù: come avrei potuto con un seno enorme? Nel prezzo dell'intervento ci sono poi anche i "tagliandi". E il cambio delle protesi, scadranno fra 15 anni, ma lo cambio prima, fra 10, per sicurezza». Inoltre, Luxuria smentisce di aver fatto in questi giorni l'operazione per cambiare sesso: «Una bufala». (R. Lacala)



Ieri

Oggi



Oggi



Ieri

L'ex bagnina Pamela Anderson (43 anni) sembra che provi gusto a gonfiare e sgonfiare il suo décolleté. Ora si dice infastidita dal suo seno.



Ana Laura Ribas (41), naufraga dell'Isola 2, ha ritoccato il seno («non rifatto» precisa) nel 2002, e quattro anni dopo ha dovuto sostituire le protesi per un rigetto.

Ieri



→ larco: «Da me in studio sono già venute due pazienti per farsi controllare dopo che hanno letto del caso Pip, ed era passata solo una settimana. Ma non è il caso di arrivare alla psicosi. Le donne che si fanno operare in centri specializzati sono informate, e si sottopongono a controlli costanti, almeno un'ecografia all'anno e una mammografia ogni tre anni. Se anche ci fossero dei problemi con protesi difettose, non si tratta di emergenze da pronto soccorso, ma di interventi che si possono pianificare con calma».

Ritorno alla natura

Eppello alla calma è doveroso, anche perché quello della chirurgia estetica è un mercato redditizio. In Italia si effettuano circa 100 mila interventi al seno all'anno, e l'80 per cento di questi sono a fini estetici.

Sarà anche vero, come sostengono i sondaggi, che gli uomini non gradiscono le signore «rifatte», ma gli studi televisivi e i set cinematografici si svuoterebbero velocemente se direttori di rete e registi dovessero lasciare a casa tutte le donne che sono passate dal chirurgo plastico. Per carità, in poche lo ammettono apertamente, e chi lo fa di solito è per sbandierare il proprio pentimento, come **Simona Ventura**: «Vorrei indietro i miei seni, non ho più bisogno di questi», o **Anna Falchi**: «Ragazze non fate il mio errore». Però nell'era di Internet è difficile nascondersi. Una semplice ricerca fotografica su Google permette di scoprire sorprendenti metamorfosi fisi-

che, che se non sono chirurgiche devono far gridare al miracolo. Proprio l'impossibilità di nascondere i «ritocchini» ha spinto la Disney a una radicale marcia indietro in fatto di décolleté. Nel prossimo episodio dei *Pirati dei Caraibi*, le cui riprese inizieranno questa estate, non potranno recitare attrici con il seno rifatto. Pare che la produzione stia anche approntando uno speciale test anti seni contraffatti. «Nell'ultimo film abbiamo utilizzato molti seni finti per dare quel look da cortigiane del XVIII secolo», dicono i responsabili del casting. «Ma il pubblico ormai è capace di riconoscere il vero dal falso». Tuttavia niente silicone non



ESPERTO

Marco Klingner, responsabile dell'Unità di Chirurgia plastica dell'Istituto clinico Humanitas di Milano, in passato ha già avuto a che fare con protesi difettose.

Oggi



Oggi

Ieri

Oggi produttrice, oltre che attrice, Anna Falchi (38) sconsiglia il ricorso al chirurgo: «Mi sono pentita di essermi rifatta il seno».



vuol dire niente seno. E infatti la piattissima **Keira Knightley**, protagonista dei primi tre episodi della serie, è stata sostituita dalla prosperosa **Penélope Cruz**, naturalmente più dotata. La Knightley, non si sa se per far buon viso a cattivo gioco, dice che per lei è una vera liberazione non dover più indossare i panni della popputa Elisabeth Swann: «Ogni giorno sul set ci volevano 45 minuti per darmi un po' di volume, usando tutti i trucchi possibili». La stessa attrice non è nuova a crociate in difesa del suo naturale profilo. Nel 2004 si lamentò pubblicamente quando vide i cartelloni pubblicitari del suo *Re Artù*: Photoshop le aveva regalato almeno un paio di taglie di seno. Non gradite.

Operazioni clandestine

Evidentemente, quello che è sgradito per alcune, altre lo inseguono per tutta la vita. E magari a costo di pratiche cure e dolorose. Per esempio, racconta **Vladimir Luxuria**: «Quando, due anni e mezzo fa, ho deciso di sottopormi all'intervento, ho scelto un pro- ➔



Aida Yespica

“Io mi riopero nel 2016”

Aida Yespica (28, a sinistra e sotto, prima e dopo l'intervento) sobbalza: «Protesi mammarie difettose? Mamma mia, non ne so nulla. Ma sono controllatissima, mi sottopongo alle mie ecografie annuali, come credo tutte le donne che si sono rivolte a un serio chirurgo plastico. Io, dell'intervento, sono arciontentata: ho allattato senza alcun problema, la protesi non ha intormentito. È importante non risparmiare, quando si parla di chirurgia plastica. So di ragazze che hanno passato guai, per questo. Se conosco la filiera di produzione della mia protesi? Be', no. Ma so che basta guardare la cartella clinica. E che dovrò cambiarla fra 6 anni».

(R. Lacala)



Ieri

→ fessionista serio, senza badare a spese. Ho visto troppe trans rovinate dalla fretta di cambiare il proprio corpo e dalla mancanza di denaro. So di alcune di loro incappate nelle *bombadettes*, trans ormai in età avanzata che arrotondano facendo interventi chirurgici senza competenze e senza i minimi requisiti d'igiene», conclude Vladimir. Una preoccupazione, la sua, condivisa da Klinger, perché «il mercato nero esiste anche in Italia. E le Pip sono protesi economiche, costano dal 30 al 40 per cento in meno delle migliori, che facilmente finiscono nel sommerso della chirurgia, dove non è più possibile rintracciarle».

Tre di coppe



Le prime denunce

Sembra che le aziende d'Oltralpe abbiano una spiccata tendenza a combinare guai col décolleté. Non è la prima volta, infatti, che dalla Francia arrivano protesi difettose. Come testimonia Klinger, una quindicina di anni fa i chirurghi plastici milanesi si sono visti arrivare una partita di protesi ancor più curiosamente difettose: «Avevano il problema di assorbire i liquidi corporei. Così, con il tempo, crescevano», ricorda il chirurgo. «Se io facevo una terza misura, la signora si vedeva lievitare nel tempo il seno, fino a una quarta, una quinta e così via. In tutta Milano ci furono una decina casi. Una cliente mi fece anche causa. La invogliai io a citarmi in giudizio, per poi a mia volta potermi rivalere sulla ditta produttrice, e farmi pagare il danno di immagine. Risultato: in primo grado il tribunale mi condannò a risarcire la paziente con 40 milioni di lire. In appello, poi me li restituì, ma non fui mai condannata l'azienda produttrice. Quasi sicuramente invece sarà condannata la Pip. Una signora cinquantenne francese, portatrice delle protesi incriminate, è stata avvertita dai suoi medici dei rischi, e ha deciso di farsi sostituire l'impianto. E contemporaneamente ha sporto denuncia contro l'azienda per "messa in pericolo di vita altrui". Hanno seguito il suo esempio altre due signore svedesi. E siamo a tre. A breve ci si aspetta un diluvio di casi simili».

(Ha collaborato Rossana Lucala)

ORGOGLIOSE

Dall'alto, Elena Santarelli (29 anni), Carmen Di Pietro (44) e Martina Colombari (35): difendono senza pentimenti la loro decisione di aumentare la taglia di seno. Carmen Di Pietro nel 1997 raccontò che uno le era scoppiato mentre era in volo in aereo, ma non era vero.



PRYNGEPS
GIOIELLI

CERCA ANGELI

Gioielli Argento 925. Medaglietta in ceramica.

Made in Italy

www.pryngeps.it

Numero Verde
800-260114